

Mantova

Allarme aviaria

Abbattuti 290mila volatili

MANTOVA

Alto mantovano, è emergenza aviaria: il Ministero della salute, ieri, ha ordinato l'abbattimento di oltre 286mila capi di bestiame. Vittime del provvedimento tre allevamenti di broiler, i polli da carne, e altri due di tacchini. Le prime avvisaglie dell'epidemia erano comparse il 15 febbraio, quando un allevamento di Monzambano aveva dovuto abbattere 14mila di tacchini. Identica la diagnosi dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie: le bestie erano risultate positive al test del virus H5N8, un sottotipo di aviaria ad alta patogenicità. Subito avviata la procedura d'emergenza, che oltre alla soppressione dei capi prevede la costituzione di una zona protetta estesa nel raggio di 3 chilometri dall'allevamento. Così, all'interno del suo perimetro si è iniziato a effettuare un censimento sia delle aziende, sia dei visitatori e dei veterinari che entravano e uscivano. Entro quei confini, poi, è vietato trasportare pollame sia vivo che morto. E proprio qui sono stati accertati i contagi oggetto del provvedimento di ieri. In ogni caso, sotto osservazione è stata messa tutta la provincia di Mantova, dove non è possibile né far accoppiare i tacchini, né metterli in contatto con volatili selvatici. Ogni trasferimento di animale è monitorato, e i luoghi in cui vivono le bestie sono stati sottoposti a disinfezioni. Ma le conseguenze hanno interessato anche gli allevamenti di Ostiglia (Mantova), che si trova nel raggio di 3 chilometri dal focolaio. In Lombardia, i primi casi di aviaria risalgono al 1997, e anche allora avevano riguardato i tacchini.

Marcello Palmieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

